



Un'idea geniale!

Non siamo tutti Einstein o Picasso, ma con un buon allenamento e qualche trucco possiamo imparare a tirare fuori il meglio di noi. Leggete queste pagine e diventerete dei piccoli grandi inventori *di Roberta Nesi*



Nell'autobus, in bagno e a letto. Secondo una vecchia massima nascerebbero qui le idee migliori. C'è quella a "lampo di genio" oppure l'idea che arriva grazie all'allenamento. In ogni caso, ci aiutano a vivere meglio, dal momento che **grazie alla creatività possiamo cambiare la nostra vita**. Ci sono dei trucchi che ci aiutano a far emergere la parte creativa che c'è in noi.

Basta avere metodo

Il Nobel per la medicina Francis Crick racconta che al cinema vide una scala a chiocciola e da lì gli venne l'idea che lo portò alla scoperta della struttura a doppia elica del Dna. **Giovanni Agnelli senior ideò l'industria automobilistica italiana su larga scala osservando la gente che andava a lavoro**. Georges Simenon inventava le sue storie stendendo dei canovacci simili a sceneggiature cinematografiche e il pittore Jan Vermeer trovava le sue intuizioni



ORIGINALE
Il famoso telefono-aragosta partorito dalla mente geniale di Salvador Dalí.

posizionando i soggetti dei suoi ritratti davanti a una finestra con molta luce. Non siamo tutti famosi scrittori o pittori, ma tutti possiamo imparare dei metodi per sviluppare delle idee vincenti. Sul lavoro, in famiglia, con gli amici. «In ciascuno di noi c'è una parte creativa, viva», dice Gianni Clocchiatti, creativity coach, un professionista che insegna a sviluppare idee, «basta saperla scoprire e allenare». Ecco come.

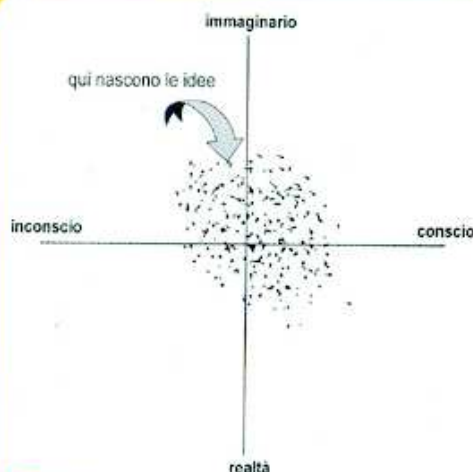
Prima regola: rompere gli schemi

«Noi siamo abituati», spiega Clocchiatti, «a vedere le cose e le persone sempre nello stesso modo. Sparpagliamo le carte: prendiamo un oggetto qualunque, una sedia, per esempio, e immaginiamola in un contesto molto diverso». Scoprirete allora che una sedia, se capovolta, assomiglia ad un vaso. **Questo trucco lo adottava Salvador Dalí: osservando la cornetta di un telefono, intuì che assomigliava ad un'aragosta e così nacque il celeberrimo telefono-aragosta**. Ma anche il famoso divano a forma di labbra: andò oltre la forma consueta del divano e notò che assomigliava alle labbra carnose dell'attrice Mae West. E secondo la tradizione fu Martin Lutero (il teologo tedesco del XVI secolo) a inventare l'albero di Natale. L'idea gli venne osservando la volta celeste stellata: volle riprodurre l'effetto con le candele.

Guardare il mondo con occhi nuovi

La stessa cosa si può fare con la vita privata. Se ci troviamo in una storia che non va bene, per esempio, invece di

essere creativi sul lavoro e in famiglia



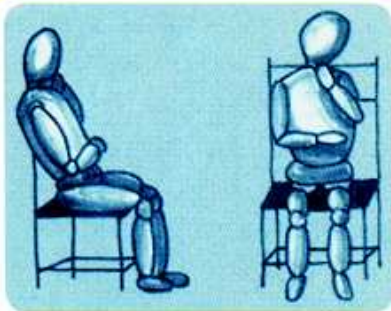
L'ORIGINE Le idee nascono incrociando conscio e inconscio, realtà e immaginario. Combinandoli, possiamo dar spazio alla creatività.

EUREKA! A partire da un problema, il nostro pensiero si mette al lavoro per cercare nuove soluzioni: cerca nel passato, crea, associa, si emoziona, sogna e fantastica sul futuro. Dalla sintesi di tutto questo, a un certo punto nasce un'idea.



LE TECNICHE Qui sopra sono rappresentati i vari metodi creativi, posizionati nelle aree mentali necessarie a metterli in pratica.

DIVERSI MODI DI STARE SEDUTI, DIVERSI MODI DI PENSARE



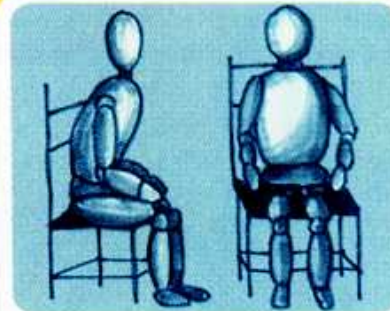
SOGNATORI

È la posa di chi sta cercando nuove idee su un progetto coinvolgente, come le prossime vacanze.



CRITICI

È l'atteggiamento di chi ha dei dubbi sulle alcune idee e sta per formulare un giudizio negativo.



REALISTI

Si pone così un interlocutore che sta ascoltando con interesse ed equilibrio delle proposte.

pensare a come "mettere una pezza", proviamo a guardarla con altri occhi. La tendenza pantofolaia del partner diventa così una rassicurante tranquillità, i capricci del bambino possono essere visti come un normale bisogno di dire la propria.

Scoprire le vere inclinazioni sul lavoro

«Prendete carta e penna e scrivete la vostra aspirazione professionale», suggerisce il creativity coach. «Poniamo che scriviate "direttore generale". Ora provate a scrivere la stessa aspirazione ma utilizzando parole senza la "o". Se scrivete "leader", avrete scoperto qualcosa di voi: quello che volete in realtà non è tanto guadagnare, quanto piuttosto comandare. State esplorando le vostre inclinazioni». La creatività qui ci aiuta a capire quello che davvero desideriamo.

«Riprodurre schemi mantiene il vecchio, la creatività è invece sovversione», dice Robert I. Sutton, autore del fortunato *Il metodo anti-stronzi* (Elliot edizioni). Ogni piccola idea può tornare utile, meglio segnarsela. Come era solito fare Lewis Carroll, autore di *Alice nel paese delle meraviglie*, che si alzava anche di notte per prendere appunti. Lo psicologo inglese Tony Buzan, negli anni Sessanta, inventò la cosiddetta "mappa mentale": al centro si traccia la parola chiave, ovvero l'obiettivo (poniamo di dover scegliere la scuola adatta a nostro figlio), mentre tutto intorno si scrive tutto quello che occorre per arrivarci, moltiplicando i "rami" (le esigenze del ragazzo, quello che vorremmo per lui, le diverse alternative eccetera).

Il metodo di Walt Disney

Il creativo per eccellenza, Walt Disney, ha inventato un metodo rivoluzionario per partorire le idee. Innanzitutto, ideò

lo storyboard, ovvero visualizzava storie e trovava anche graficamente, in sequenza. Se state preparando un evento, raffigurare con disegni animati le varie fasi è il modo migliore per osservare possibili cambiamenti e migliorie. Fondamentale, poi, è il confronto con altre persone.

Le stanze dove nascono le idee

Disney aveva (fisicamente) organizzato il modello creativo in tre diverse stanze. **La stanza della creatività è quella in cui è proibito pensare: si deve solo sognare, volare con la fantasia e stimolare la produzione inconscia di idee.** Nella seconda stanza, quella delle storie, le idee vengono raccolte e organizzate, pronte per passare nella terza stanza, la *sweatroom* (stanza dei sudori), dove ogni proposta viene spietatamente passata al vaglio, analizzata nei minimi difetti e, se necessario, stroncata in pieno. L'idea bocciata torna alla prima stanza e si ricomincia tutto da capo, finché le critiche si azzerano del tutto. Se non disponiamo di tre stanze, tre angoli della camera andranno benissimo.

■ SE VUOI APPROFONDIRE:

Gianni Clocchiatti, *Creatività per l'innovazione*. Edizioni Franco Angeli.



PER GENTILE CONCESSIONE DI THE WALT DISNEY ITALIA S.P.A.

WALT DISNEY (a sinistra) inventava con il metodo delle tre stanze immaginarie: nella terza, detta "dei sudori", l'idea veniva analizzata e poteva essere stroncata.

